

**ATTIVITA' C - RINTRACCIABILITÀ DI FILIERA E GESTIONE SISTEMA INTEGRATO QUALITÀ/AMBIENTE/SICUREZZA**

**6.11 LINEA C.1 ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI RINTRACCIABILITÀ IN UN'AZIENDA VITIVINICOLA**

**Coordinamento scientifico: Società Consortile Toscana**

**Partner tecnico: Agriconsulting – Roma**

**Autori del documento:**

**Dott.ssa Elisabetta Monducci –  
Marchesi Antinori – Piazza Antinori 3  
Firenze - Coordinatore**

**Dott. Giovanni Scola – Agriconsulting  
Via Vitorchiano - Roma**

## 1) Introduzione

Il tema della rintracciabilità di un alimento è stato introdotto dal Regolamento Comunitario CE N. 178/2002 che ha stabilito " i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare". Nell'ambito delle finalità più ampie del decreto – tutela della salute e degli interessi dei consumatori – le modalità attuative concernenti la rintracciabilità degli alimenti sono contenute essenzialmente negli articoli da 17 a 20.

Nell'ambito del settore vitivinicolo vi sono stati numerosi interventi, sia da parte del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF) che di Associazioni di categoria che hanno portato un contributo significativo per dare attuazione a quanto disposto dal Regolamento.

Nella comunicazione del MIPAF – Divisione PAGR IX, protocollo n. F/349 del 3 febbraio 2005 si legge:

"A seguito di ulteriori richieste pervenute in ordine all' argomento indicato in oggetto la scrivente ha richiesto alla Commissione UE se per il settore vitivinicolo siano previste norme relative all' applicazione del Reg. CE n. 178/2002.

In merito la Commissione ha fatto presente che l' OCM vino, per quanto concerne la "tracciabilità" dei prodotti, prevede da tempo misure particolarmente restrittive, che vanno al di là delle disposizioni previste dal Reg. CE n. 178/2002. Pertanto ha ribadito che, allo stato attuale, non è necessario adottare, per l' OCM misure particolari in applicazione del precitato Reg. CE n. 178/2002.

L' esecutivo UE ha sottolineato, altresì, che il Reg. n. 178/2002 non prevede nessuna misura supplementare per i settori, come quello del vino, che dispongono già di una normativa in materia di rintracciabilità. Ciò in quanto il regolamento 178/2002 esige che l' operatore che fornisce il prodotto e quello che lo riceve siano identificabili. Condizioni che con la normativa vigente nel settore vino sono ampiamente assicurate."

Tuttavia, salvi i suddetti chiarimenti, l' intrecciarsi di requisiti introdotti dal Regolamento con altri provvedimenti legislativi preesistenti, con norme volontarie (UNI 10939 e UNI 11020) e con le richieste del mercato della Grande Distribuzione hanno motivato alcuni tra i più importanti rappresentanti della filiera vitivinicola ad aderire al progetto promosso dall' associazione Unione Italiana Vini che, con capofila istituzionale Veneto Agricoltura, e il coordinamento ha elaborato la "Linea Guida per la rintracciabilità nel settore vitivinicolo" che sono state presentate al MIPAF.

Il lavoro svolto ha evidenziato chiaramente che la rintracciabilità può costituire per il settore un progetto "comune", punto di partenza per:

- 1) un riorientamento strategico dell' organizzazione delle imprese, enfatizzando la ricerca dell' efficienza dei processi quale fonte di produzione di valore;
- 2) un' attività di comunicazione al mercato e ai soggetti istituzionali relativamente ai risultati raggiunti dal settore in merito alla tutela della salute del consumatore;

## **2) Obiettivo del programma di ricerca**

Il programma di ricerca si propone di applicare un sistema di rintracciabilità e un matadisciplinare di filiera controllata nell' ambito delle aziende facenti parte della Società Consortile Toscana avendo come punto di riferimento la Linea guida elaborata da UIV e i propositi esposti nella parte introduttiva nonché la norma volontaria UNI 10939.

### **3) Piano delle attività**

Il piano della ricerca prende in considerazione 7 aziende quali campione rappresentativo delle 13 aziende facenti parte del Consorzio.

Le attività sono così delineate:

#### ***A) Progettazione del sistema organizzativo-funzionale di tracciabilità e del disciplinare tecnico di rintracciabilità***

Analisi sul campione di 7 aziende finalizzata all'identificazione delle caratteristiche delle stesse in merito ai requisiti di base per l'implementazione di un sistema di tracciabilità

#### ***B) Predisposizione disciplinare di controllo di filiera (Metadisciplinare)***

Analisi delle modalità in essere per il controllo di filiera

### **4) Cronoprogramma delle attività**

Di seguito sono riportate le specifiche attività previste ed i tempi di realizzazione delle stesse.

Il progetto ha una durata temporale complessiva di 12 mesi:

**A) Progettazione del sistema organizzativo-funzionale di tracciabilità e del disciplinare tecnico di rintracciabilità**

<p><b>1) Analisi sul campione di 7 aziende finalizzata all'identificazione delle caratteristiche delle stesse in merito ai requisiti di base per l'implementazione di un sistema di tracciabilità</b></p>	a) Avvio ricerca e programmazione delle missioni nelle aziende	52 gg
	b) Individuazione degli elementi da analizzare ed eventuale predisposizione di una check list di informazioni da reperire	
	c) Missione congiunta presso le 7 aziende	
	d) Analisi della situazione riscontrata e reporting dei risultati; definizione della prima ipotesi del sistema "organizzativo-funzionale" di tracciabilità, identificazione di problematiche applicative dello stesso e di eventuali livelli di applicabilità del sistema di tracciabilità in funzione dei requisiti precedentemente identificati	
<p><b>2) Approfondimento su un campione di n. 3 aziende finalizzato a risolvere le problematiche applicative individuate</b></p>	a) Selezione di 3 aziende rappresentative delle principali modalità di funzionamento in essere	13 gg
	b) Individuazione di soluzioni alle problematiche applicative individuate. Missioni presso le aziende congiunte di esperti di processi produttivi in campo agricolo e tecnologico-organizzativo, attività di analisi delle problematiche, individuazione delle soluzioni e, in generale verifica sull'applicabilità del sistema "organizzativo-funzionale" sulle 3 aziende	

**A) Progettazione del sistema organizzativo-funzionale di tracciabilità e del disciplinare tecnico di rintracciabilità – segue**

<b>3) Predisposizione dei due documenti: sistema organizzativo-funzionale di tracciabilità e del disciplinare tecnico di rintracciabilità</b>	a) Definizione del sistema "organizzativo-funzionale" di tracciabilità, alla luce delle soluzioni alle problematiche applicative individuate	47gg
	b) Definizione e redazione del disciplinare tecnico di rintracciabilità di filiera	

**B) Predisposizione disciplinare di controllo di filiera (Metadisciplinare)**

<b>1) Definizione del prodotto/i e delle sue caratteristiche rilevanti</b>	a) Studio delle variabili	4 gg
<b>2) Analisi delle modalità in essere per il controllo di filiera</b>	a) Reperimento dei principali protocolli esistenti nell'area (sia territoriali, GDO, ecc.)	16 gg
	b) Analisi comparata dei requisiti previsti dai differenti protocolli	
	c) Definizione degli standard	
<b>3) Analisi esigenze delle aziende campione</b>	Definizione degli elementi da analizzare ed eventuale predisposizione di una check list di informazioni da reperire	35 gg
	Missione congiunta presso le 7 aziende campione	
	Analisi della situazione riscontrata e reporting dei risultati	
	Definizione del metadisciplinare tecnico di filiera controllata	

## 5) Bibliografia

- UIV e Veneto Agricoltura- Linea Guida per la rintracciabilità nel settore vitivinicolo -  
Supplemento al Corriere Vinicolo N. 38 del 3 ottobre 2005